

Due persone colpite sono già guarite Racalmuto, altri due casi di tifo L'ufficiale sanitario: «Massima attenzione all'igiene»

RACALMUTO — (gt) Altri due casi di tifo si sono registrati ieri a Racalmuto, facendo così salire a quattordici il totale dei ricoverati in ospedale. Invece ventidue le persone, che si sono presentate ieri mattina di buon'ora presso il laboratorio di analisi cliniche dell'ospedale S. Elia di Caltanissetta. Tutte erano fornite di una richiesta di siero-diagnosi che riguarda l'accertamento della presenza di infezione tifoidea. Il vice presidente dell'Usl Calogero Cellauro, venuto a conoscenza della massiccia presenza di raalmutesi, ha dato disposizioni affinché venissero immediatamente effettuati i prelievi.

I risultati, naturalmente, si conosceranno tra qualche giorno, ma non è improbabile che la maggior parte delle ventidue persone possano tornare a Caltanissetta nei prossimi giorni per essere ricoverate presso la divisione di malattie infettive del capoluogo nisseno che costituisce, nella Sicilia centrale, l'unica struttura sanitaria attrezzata per affrontare situazioni di emergenze simili.

E che ci si attende una situazione di emergenza è d'altronde dimostrato da un fonogramma che ieri alle 13 è stato dettato agli uffici della Usl nissena dell'assessore regionale alla Sanità Bernardo Alaimo. In esso l'assessore invita gli organi amministrativi della Usl

ad «allertare» tutto il personale sanitario e parasanitario della struttura nissena nella eventualità di massicci ricoveri disponendo il rientro delle ferie di tutto il personale e ha incaricato il laboratorio di Igiene e Profilassi di Agrigento di intensificare le analisi sulla rete idrica di Racalmuto.

Stamattina, intanto, rientra il primario della divisione di isolamento prof. Onofrio Restivo che, assieme al vice presidente Cellauro effettuerà una vera e propria ricognizione all'interno della divisione. La situazione, comunque, anche se grave, è perfettamente sotto controllo. E non soltanto nel nosocomio nisseno ma, a quanto risulta a Caltanissetta, anche nel vicino centro dell'Agrigentino dove tutte le misure possibili sono state adottate dal sindaco Castiglione di concerto con l'ufficiale sanitario Ingrao. Ieri, è scattata l'ordinanza del sindaco che, sentito il parere dell'ufficiale sanitario, ordina la sospensione del mercato settimanale ai rivenditori di formaggi, olive, salumi, sottaceti, carne e polli. Per tutti l'obbligo di munirsi di certificato di idoneità e di paratia trasparente sul banco di vendita. Per i consumatori, il divieto di toccare la merce esposta. Ieri sera, poi, convocazione del consiglio comunale per discutere e studiare altri mezzi per fronteggiare l'emergen-

za, alla presenza dell'ufficiale sanitario dottor Giuseppe Ingrao.

Intanto continuano i controlli da parte dei vigili sanitari inviati dalla Usl di Canicatti e si attendono da un momento all'altro i carabinieri del Nas per i controlli sui generi alimentari. Ma se le cause dell'endemia sono ormai remote, come a Racalmuto si è propensi a credere, ormai non resta che aspettare gli effetti.

E possibile una previsione sull'evoluzione del contagio? «Al momento non è possibile alcuna previsione — dice l'ufficiale sanitario — ma raccomando a tutti la massima osservanza delle misure igieniche personali e consiglio di ricorrere subito agli accertamenti clinici ed alle cure mediche, al manifestarsi dei primi sintomi: cefalee, gastralgie ed astenie seguite da stato febbrile. Con l'avvento della terapia antibiotica, fortunatamente, la prognosi del tifo è migliorata. Oggi infatti la malattia, se diagnosticata precocemente e trattata in ambiente idoneo, si risolve favorevolmente».

Unica notizia positiva nello stato di allarme generale: due dei quattordici racalmutesi colpiti dall'infezione tifoidea hanno già superato la malattia e sono stati dimessi dall'ospedale di Agrigento l'uno e da Palermo l'altro.

Antonio La China
Giuseppe Troisi